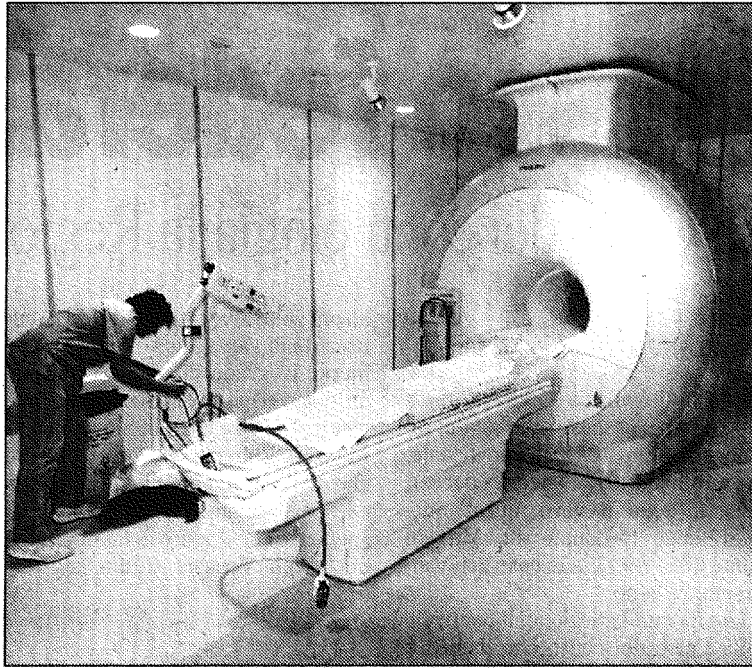


IL TRAGUARDO



La Rm 3Tesla è dotata di un camino di sicurezza per lo sfiato dell'elio

Arriva la Risonanza magnetica superpotente per ottenere immagini sempre più nitide

L'idea di acquisire una risonanza magnetica 3 Tesla a Udine, ad elevato campo magnetico, che non impiega radiazioni ed è raffreddata ad elio, come ha ricordato il preside della Facoltà di Medicina, Massimo Bazzocchi, risale al 1999. Finalmente si è potuto coronare il sogno. Ieri la cerimonia d'inaugurazione, a cui hanno preso parte numerose autorità, presenti i principali partner in questa avventura che sono istituzioni scientifiche come l'Università di Udine, la Sissa di Trieste, l'Istituto La Nostra famiglia. La risonanza magnetica 3 Tesla, in grado di svolgere indagini sull'intero corpo umano, rappresenta infatti uno strumento prezioso per la ricerca applicata e sperimentale. Destinazioni d'uso dell'apparecchiatura la diagnostica neurologica, cardiologica, vascolare e mammografica, la ricerca nelle neuroscienze e nei settori di imaging avanzato.

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria, Carlo Favaretti, ha delineato l'investimento che è stato affrontato pari a 3 milioni e 100 mila euro, al quale vanno aggiunti un importo di circa mezzo milione impiegato per opere edilizie e impiantistiche e una manutenzione stimata in quasi 240 mila euro annui.

Due milioni sono stati messi a disposizione dalla Regione in conto capitale e a questi si è unita l'autorizzazione a impegnarsi con 16 rate di leasing mentre la Sissa ha partecipato garantendo 150 mila euro all'anno per un ventennio.

Favaretti ha ricordato che soltanto due settimane fa a Udine è stato inaugurato il polo Tac e che questo nuovo

intervento consente di disporre anche di un polo per la risonanza magnetica dotato di altri due apparecchi a campo inferiore (il più vecchio, del 1993, dovrà essere sostituito, l'altro ha 4 anni).

Il professor Bazzocchi ha mostrato immagini ottenute con questa nuova Risonanza e con un'altra tecnologia e la maggiore nitidezza balzava agli occhi anche a un pubblico in parte formato da profani: come guardare la tivù ad alta definizione oppure no (e anche meglio visto che vi sono lesioni apprezzabili solo con la 3Tesla). Il preside ha concluso la sua presentazione mostrando un'orchestra perchè, ha voluto rilevare, questo è uno strumento che ha bisogno di una gestione corale.

Tra gli intervenuti Franco Fabro, referente scientifico dell'Irccs Medea La Nostra famiglia, e il neurochirurgo Miran Skrap, oltre che Raffaella Rumiatti, della Sissa, professionisti che attendevano da tempo la dotazione. La neurochirurgia udinese in particolare, che attrae pazienti anche da fuori regione e si trova sempre a dover fare i conti con le attese (tanto che a volte è costretta a dirottare pazienti altrove), non esclude di veder aumentare ulteriormente la richiesta sotto la spinta di questa nuova acquisizione. Domenico Galbiati, presidente nazionale de La Nostra Famiglia, ha fatto sapere che l'Irccs partecipa a un progetto per l'avvio di una Rm 7Tesla, il massimo disponibile, che sarà la prima in Italia (può essere impiegata tuttavia solo per la ricerca perchè presenta ancora notevoli effetti collaterali, già la 3Tesla richiede competenza e precauzioni).